

Come Giuseppe... uomo giusto!

Un amico di Gesù: Giovanni Sapone

Buongiorno, sono Giovanni Sapone, e sono un amico di Gesù!"

Quanti uomini sulla faccia della Terra, usano presentarsi così? O non piuttosto... "dottor Tal dei Tali"?

È vero che il nostro Gianni non ha titoli di studio, ma crediamo che il suo amore per il Signore lo avrebbe spinto comunque ad usare questo insolito "biglietto da visita", con uno spirito evangelico degno del più autentico Catechista. Già! Il nostro Gianni è veramente un innamorato di Gesù! "Gesù" è la parola che più spesso ha ripetuto durante la chiacchierata che ci ha gentilmente concesso, e che, tra un ricordo, un aneddoto, un simpatico screezio con la dolce consorte (la nostra Lina), ha animato la sua mattinata di "giovane" pensionato che trascorre le sue ore in preghiera, invocando continuamente una parola: "Gesù! Gesù!". Del resto, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata? Gianni ci ha raccontato che a lui, Gesù, gli sembra addirittura di vederlo: "Lo vedi quell'angolino lì, io sono seduto su questa poltrona e guardò lì nel muro, e Lui mi guarda". Gianni ci indica uno scorcio di parete su cui si è formata una leggera macchia di umidità; per lui non è una macchia; non è nemmeno un frutto della sua immaginazione; probabilmente è solo il desiderio di contemplare un Dio vivo che ha adorato, quotidianamente, nel Santissimo Sacramento. Come lui stesso ci ricorda, non c'era giorno, quando la salute ancora lo permetteva, che non partecipasse, insieme a Lina, alla Santa Messa, per poi fermarsi, anche da solo per ore, davanti a Gesù Eucaristia!

"Per me Gesù è tutto - ci dice Gianni - non c'è giorno della mia vita, da quando l'ho incontrato, che non lo prego, che non gli chiedo grazie per me, per la mia famiglia, per il Papa, per i preti, per la Comunità".

Gli chiediamo curiosi: E quando lo hai incontrato tu Gesù?. Risponde senza tentennamenti, come se la risposta fosse scontata: "Quando mi maritai con Lina! Lei mi ha insegnato a pregare, lei mi ha insegnato ad andare a Messa, a dire il Rosario. Ho letto la Bibbia per intero tre volte. Io e mia moglie preghiamo sempre; la mattina appena svegli recitiamo l'Ufficio delle Letture e Lodi. Poi io tutto il giorno recito il Rosario, e poi con Lina lo preghiamo il pomeriggio o la sera. Il Rosario da giovane non mi piaceva. Tanti anni fa, con il Movimento della Speranza nel mese di maggio si era deciso di recitare a turno nelle case il Rosario. La sera che toccava a noi il diavolo mi voleva tentare; non volevo farlo, ho detto a Lina che non volevo nessuno a casa, abbiamo anche litigato...Poi però ho cambiato idea e da quel giorno non ho più lasciato la corona del Rosario".

Gianni e Lina sono un esempio di preghiera vivente! Una coppia che ha messo al centro della propria vita Cristo, Maria e la Chiesa. Chi non conosce la gratuità e l'impagabile servizio che entrambi hanno offerto alla nostra Comunità? Una vocazione che, come ci racconta Gianni, è stata di esempio alle figlie che, anche da sposate e nelle città in cui sono andate a vivere, hanno seguito le orme dei genitori, impegnandosi nel servizio parrocchiale. Lo sguardo di Gianni si illumina nel parlare delle sue figlie; lui, umile e modesto lavoratore, padre premuroso ma anche autorevole, con enormi sacrifici non ha mai fatto mancare nulla alla sua famiglia. E i suoi occhi si riempiono di commozione e di gratitudine, anche quando gli chiediamo di raccontarci il momento in cui, nella sua vita, ha sentito forte su di sé la presenza di Gesù. Una vita così lunga ha certamente tanti episodi da raccontare, dal periodo in cui ha conosciuto l'affanno per la mancanza di lavoro, al dolore per la perdita delle persone care...ma l'intervento tangibile e quasi spiega-

bile di Dio, il nostro Gianni l'ha sperimentato nei giorni della sua malattia, un periodo di sofferenza che, se non fosse stato per l'azione misericordiosa di Gesù, lo avrebbe di certo portato via dall'affetto dei suoi cari. Gianni fa un po' fatica a raccontare, sembra aver rimosso...ma Lina no! Lina quei momenti se li ricorda bene. E ci racconta come, a marzo del 2000, a seguito di un intervento chirurgico allo stomaco, fatto l'anno precedente, Gianni inizia a stare male, molto male: febbre, vomito, dolori lancinanti. I

medici che lo visitano alzano le braccia, non sanno darsi una spiegazione nonostante gli accertamenti del caso. Un'ultima possibilità all'ospedale di Bologna. Lina è lì con lui, ma i medici si premurano di avvisarla che il marito è in un forte stato di setticemia e difficilmente potrà salvarsi. Ci racconta: "Da Reggio i medici invitavano il chirurgo bolognese a non toccarlo nemmeno a Gianni perché sarebbe rimasto sotto i ferri. Io ero disperata... invocavo la misericordia di Dio e di tutti i Santi.

A Ravennese si era sparsa la voce e tutta la Comunità si era riunita in preghiera per lui. Non lo dimenticherò mai, era il venerdì santo... il chirurgo mi dice che vuole provarci lo stesso. Io offro le mie pene e le pene di Gianni al Calvario di Gesù e dico sia fatta la Tua volontà... dopo poco, il chirurgo esce dalla sala operatoria con un pezzo di fil di ferro, insanguinato e arrugginito. Era il ricordino che i medici del precedente intervento avevano lasciato nello stomaco di mio marito. Per me era uno dei chiodi della Passione di Gesù. Me lo consegnò, e lo abbiamo tenuto per tanti anni dentro un barattolo di vetro, per non dimenticare, se mai ce ne fosse bisogno, quanto il Signore è stato buono con noi". Gianni si sente un miracolato, ma un miracolato riconoscente e che non dimentica: "Non c'è giorno che io e Lina non ringraziamo Dio per questo e per tanto altro...preghiamo sempre, e anche voi giovani dovete pregare. Le famiglie si sfasciano perché marito e moglie non pregano, non vanno a Messa; pregate e mangiate insieme a tavola; l'unità di una famiglia inizia dalla tavola". La saggezza di quest'uomo, nella sua semplicità, ci spiazza e ci commuove. Un autentico testimone, come Giuseppe, di fedeltà e amore, a Dio e alla famiglia; un uomo Giusto! Un'ultima cosa gli chiediamo, ovvero, cosa domanda al Signore in questo periodo della sua vita. Ci risponde così: "Prego che tutti gli uomini si convertano che vadano a Messa e che preghino a Gesù, a Gesù, a Gesù!"

